

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Anno III Num. 3.

Abbonamenti | Un anno . L. 16.—  
Un semestre . 8.—  
Un N. separato C. 5 — arr. C. 10

I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale  
si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le im-  
sertioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr.

Direzione ed Amministrazione  
UDINE  
Via Savorgnana N. 13.

3 Gennaio 1884

## Moralità politica

Ha anch'esso pur troppo, la politica, i suoi sfrontati avventurieri.

La colpevole indifferenza del pubblico verso essi, ha generato pertanto, — ed è causa si mantenga viva — una immoralità, quanto ogni altra schifosissima e vergognosa.

Anch'essi, gli avventurieri della politica hanno un obbiettivo unico, supremo, una Bastiglia da conquistare tutti i dì.

È il pane della loro esistenza, procuratosi a prezzo della prostituzione della coscienza e dell'anima.

Ruffianeschi cortigiani di tutti e di tutti, non hanno a render conto a se stessi di ciò che fanno; cinici senza rimorsi, isdegnano pur anco pararsi dai colpi degli avversari onesti: si direbbe che hanno perfino paura di impugnare la targa per difendersi dalle proprie marachelle; Bajardi della vergogna e della viltà.

Per non insultare alla innata natura loro, voi li vedrete sempre assurgere a paladini della forza imperante contro a' diritti conculcati dei deboli.

I padroni ch'essi servono, hanno loro imposta una caccia — da ciò il ringhiare e il pedinare che fanno dietro all'orme spiate dei cosiddetti democratici, o radicali.

Da ciò ancora le pubbliche delazioni.

È naturale: la democrazia non può ispirare ad essi che spavento e terrore.

La democrazia che significa giustizia per tutti — non potrebbe — se trionfante — far altro che ispezzare dalla via le immondizie che la bruttano e la deturpano.

Convien quindi — a ritardarne lo avvento — deriderne e calunniarne i consil: gettarle del fango sul viso, evocare tutto un inferno di spettri e di fiamme, onde poter intronare le orecchie dei creduli ingannati così: — la dottrina di codesti scapigliati demagoghi non è che la iniqua sintesi del pugnale, del petrolio e della dinamite.

Scimmiettano in ciò quei fanatici clericali che sospirano per la inquisizione e i suoi roghi, entro a le cui fiamme purificatrici getterebbero di bel nuovo — come ai tempi del Torquemada — non solo gli atei e i liberi pensatori, ma eziandio tutti gli eterodossi.

— Oh, date pur voi tutti libera la stura allo entusiasmo che vi infiamma, se con l'inchino testè fatto al Pontefice, da un principe teutonico — intravedete, sperate o sognate ancora possibile la sommissione del trono all'altare — o la risegnata lega fra essi come ai bei tempi di Carlo quinto e di Clemente settimo.

E voi progressisti destreggianti e liberali conservatori, plaudite pur voi alla coalizione nuova che tende a far capolino e minaccia — e perderà di un soffio il vento formidabile dell'alitante democrazia!

Inneggiate pure infin che altri vi paga a un tanto per riga la bisbetica prosodia annacquata donde inquinare le colonne de' vostri giornali.

Avventurieri della politica, siate sempre impudichi nella immoralità che vi distingue.

La democrazia non potrà onorarvi mai tanto, da far mostra di temervi.

Frombolatela pure tutto intero l'arsenale delle frecce vostre avvelenate e dei dardi: ad altra gloria voi non potete aspirare che a quella di colpirla proditoriamente.

La democrazia è l'avvenire che incalza e preme: l'avvenire calmo, sorridente, imper turbato, sicuro.

Non è la dinamite, non il petrolio, non l'auto da fe: è la giustizia per tutti: quindi il trionfo atteso del diritto contro la forza — dell'amore sull'odio.

Se codesta è rettorica per voi: — tenetvelo pur bene a mente: — anche Cristo, il vecchio Cristo fu un declamatore!

M. S.

## COSA FECE IL PAPATO

### II. Seguito.

Convien passar oltre a quest'epoca per continuare in succinto sui fatti più clamorosi dei pontefici più celebri dell'età e quindi lasciamo i ricordi dello scisma, e lo spirito di sedizione unito all'impetuosità dominante di S. Bernardo; nè si parli delle grandi calamità toccate alla povera Italia, nè registriamo le infamie di Adriano papa, che fe espiare tra le fiamme l'infelice e santo frate Arnaldo da Brescia, dimentichiamo le dispute ridicole delle prerogative papali, ne inganniamo il nostro tempo a perdersi in contese spregevoli, dove tutto era cavillo, vanità, ostentazione; veniamo ad Innocenzo III. e il quale vedremo finì a che punto era giunta l'autorità papale per suo mezzo.

Innocenzo III, all'anima di Gregorio VII univa un genio più elevato e più fino. Giama mai papa alcuno portò le pretese della tiara ad un punto più alto, nè alcuno le presentò con più d'arte, o le sostenne con più d'abilità. Accortosi della necessità di allontanare dalla corona imperiale la famiglia di Svevia, la cui nobile fierezza non sapeva soffrir il giogo, e i cui stati limitrofi a quei del papa dopo l'invasione della Sicilia, gli esposevano a più vicini pericoli, si propose di farla

vedo il perchè non dovrei dirlo ad un essere più caro ancora di lui e sotto gli occhi del quale potrebbero un dì cadere queste pagine. Non vedo il perchè non gli direi che una pazza e disgraziata fatalità m'incuteva a questa finestra e teneva i miei sguardi rivolti al cielo. È quasi una pazzia; ma qualunque avesse provato quello che a me stesso era toccato di provare, mi avrebbe di certo tenuto compagnia nel mio osservatorio.

Il tempo mi pesava come il piombo.

Sfortunatamente ero salito lassù troppo presto, quando rumore confuso della folla traeva ancora per le vie, formando un contrasto discordante colla calma della luna amata che si alzava fra due fumajuoli rimpetto alla mia finestra.

Ciononostante a poco a poco le strade si fecero deserte. Soltanto le grida degli ubriachi salivano ancora fino a me, mentre quei miserabili trattenuti dal loro stravizzo cercavano con passo titubante il cammino delle loro dimore. Il cielo cominciava a riempire di bagliori, di chiarori e di sottili; un sottile vapore argenteo si stendeva sulle case della gran città, come un velo sovra le miriadi di cuori che vi sonnecchiano.

(Continua).

1

## APPENDICE

### UN AMORE PERDUTO

(Traduzione dal francese di APOREMA)

#### I. — Quadro notturno.

Verso le due del mattino, in una bella notte di giugno, un gatto passeggiava lungo il tetto e guardava la luna. L'uno de' suoi occhi, colpito obliquamente dal raggio dell'astro notturno, brillava come un fuoco fatuo di color verde; l'altro era nero come l'asfalto; e, quando il gatto fu arrivato all'orlo del tetto, i nostri sguardi si incontrarono. Io stavo alla finestra ed esso cercava di vedere nella mia stanza.

Appiccicando su me i cerchi delle sue grandi pupille piene di benevolenza, aveva l'aria stupita o pareva volesse domandarmi:

« Cosa c'è dunque, mio vecchio camerata e compagno di giuoco? Perché mostri tanto tardi alla finestra le tue sembianze che vedo sempre fresche e rosee, appoggiate sul morbido guanciale del letto ove dormivi pacificamente, quando per caso lo passavo di qui nelle mie passeggiate notturne? »

« Eh! mio caro, replicai a questa muta

interrogazione, i tempi sono mutati di molto, capisci; il bianco origliere ora rimane intatto sul letto, ove la luna piena colora i vetri scintillanti invece d'illuminare il mio viso addormentato. Ho già passato i tre quarti della notte a guardare il cielo, perchè oggi si alzerà l'astro più singolare e più strano ch'esso abbia mai veduto. Questo astro non brillerà è vero; ma v'è in lui qualche cosa di più radiante della luna e di tutte le stelle messe insieme, non esclusi i tuoi begli occhi, mio venerato compare. »

Tale o press'a poco è il linguaggio che tenni al mio; ed esso volse verso di me le pupille come se avesse capito il mio discorso; poi arcuando la schiena e fregando contro la mia mano il morbido pelo si pose tosto a far le fusa con tono di perfetto contento, mentre continuavo a discorrere familiarmente con lui.

« In una lunga notte al chiaro di luna si vedono molte cose, devi saperlo, caro mio, per poco che tu possieda lo spirito d'osservazione; ma io non avendo mai avuto tempo d'avanzo, non potevo contemplare la notte con amore. Oggi alla fine mentre esaminavo il cielo, in attesa di quel corpo celeste che non è ancora venuto, ho avuto tutto l'agio di studiare una notte di primavera. »

Ora, ciò che dicevo in confidenza al mio caro camerata Hinze essendo verissimo, non

cadere in un principe più lontano e più debole, a cui fosse più facile imporre. Dal principio dunque del suo pontificato i suoi maneggi attraversarono le intenzioni della dieta elettorale, e la riempirono di torbidi. Due imperatori comparvero in una volta: Filippo fratello di Enrico VI e Ottone di Sassonia. Il primo aveva per sé tutti i numerosi partigiani di sua famiglia, l'altro soltanto il clero. Stava per nascere una guerra civile la più tremenda; quando saggi mediatori d'Allemagna e d'Italia impedirono di passare a tali estremi pregando Filippo di risparmiare la guerra ad un popolo che lo amava e stimava ben molto.

Deluso Innocenzo nelle sue mire, si rivolse a indebolire la casa di Svevia, e gli parve facile, attesa la minorità del figlio di Enrico. Col pretesto di ricuperare i patrimonj della chiesa, assoldato un esercito, il suo ardor giovanile (aveva 37 anni) lo pose alla testa delle truppe, e le prime sue splendide azioni furono i saccheggi, gli incendi e le rapine, la distruzione di ogni raccolto, d'ogni paese. Impadronitisi con questo mezzo di alcune città, e minacciando tutto il resto del regno, ridusse la vedova imperatrice ad implorare la pace, e la conferma del figliuol suo nel possesso della corona di Sicilia, come feudo ecclesiastico. Innocenzo, lieto dei suoi trionfi gliela accordò, ma poi dopo averla avvilita a dover giurare che il re fanciullo era veramente figliuol suo e di Enrico. Costanza morì poco dopo sottoscritto il trattato, e il papa mandò tutori al giovane principe, perchè amministrassero gli affari del regno in suo nome.

Avrei un gran campo per estendermi sui torbidi suscitati in Oriente, in Germania, in Inghilterra, da questo uomo irrequieto e barbaro; e se egli si calmò un poco allorché i crociati venuti occuparono Zara e Costantinopoli sotto Dandolo, pure colla stancata scomunica non pensò che a trarne profitto per un avvenimento così singolare, facendosi tiranno della Romania, il cui nome del nuovo impero sussiste tuttora, ma non più la tirannide sacerdotale.

Innocenzo faceva a suo grado discendere e salire al trono imperatori e re, e siccome molto clero e popolo, nobiltà e vassalli, scandalizzati dall'umanità dimostrata nelle guerre di Sicilia d'Innocenzo; la Francia, la Germania, l'Inghilterra sconvolte dalla sua prepotenza, e dagli interdetti che piovevano di continuo negli Stati; alcuni sediziosi delle provincie meridionali francesi, vollero riconoscere i ministri d'un culto fondato nell'umiltà e nella pace, e quindi i preti di Roma allontanati, volendo starsene col papa.

Questi poveri settari vennero chiamati albigesi, patavini, catarvi, valdesi, gente ignorante bensì ma buona, sebbene rifiutasse ai vescovi la podestà secolare, che veramente disonorava non solo il ministero, ma la stessa religione di Cristo. Il papa ed i vescovi invece di correggerli e mutar indirizzo, presero a combatterli e sterminarli, e poiché vedevano che i fulmini spirituali a nulla servivano, cadendo sopra di loro rintuzzati ed inutili; inventò il papa mezzi più forti col far trascinare alle fiamme chiunque si opponesse alle sue leggi. Ecco l'origine dell'inquisizione, che la Francia nel di cui seno la prima volta comparve, fu anche la prima a rigettarla con orrore; ma che rispettata in Italia e in Spagna, vi ha lungo tempo esercitata le più barbare esecuzioni sotto l'invocazione del Dio della pace e della clemenza.

(Continua.)

NUMA.

## CRONACA CITTADINA

**I**l Lazzaretto. Siamo ben lontani dal destare verun allarme nella popolazione del suburbio Cussignacco perchè ci piace ritenere che i pochi casi di scarlattina e vajuolo testè verificatosi nei pressi del Lazzaretto sieno affatto isolati e non tali da presupporre una contagiosa diromazione.

Ci sembrerebbe però importante che il

nostro Municipio curasse una certa sorveglianza nei dintorni del Lazzaretto perchè nessuno dei vicini vi accedesse per motivo di curiosità, nè il personale addetto al medesimo avesse comunicazione quasi famigliare cogli abitanti del vicinato.

Nella notte dal 27 al 28 decorso in una casa del Suburbio Cussignacco è morto un giovane, sui 30 anni, robusto, forte, tarchiato, di vajuolo emorragico che fu caratterizzato invece per scarlattina emorragica; quanto dire la istessa cosa pe' suoi effetti.

In un'altra casa a destra del Lazzaretto ci fu una donna affetta di scarlattina e sembra in via di guarigione.

Altri due casi, ci dicono, si sarebbero sviluppati nei casali di Gervasutta.

Sebbene, ripetiamo, non troviamo esteso il contagioso morbo in maniera d'allarmare nessuno, pure non possiamo nascondere che persone rispettabili son venute a dirci d'essere impensierite alquanto sulla salute pubblica nei pressi del Lazzaretto, e considerare ben seria la esistenza del Lazzaretto in mezzo a caseggiati che albergano discreto numero di abitanti.

I frazionisti del Suburbio di Cussignacco e Gervasutta, quasi fossero altrettante cenerentole, si può dire rimanessero esclusi dai diritti dell'umano soccorso, perchè molestati dal carbonchio nel bestiame a motivo dell'acqua insalubre, e per l'istessa causa continue malattie nei bambini: ora la sventura colpì anch'è gli adulti con malori che si suppone possano ritrarre il germe dall'attiguo Lazzaretto.

Il nostro Municipio che provvede (con deliberazione intanto, ed i lavori quando si faranno?) per rendere sana l'acqua del rojello che per tanti anni fu movenè a tanta disgrazia, ora dovrebbe ben seriamente considerare se non sia il caso di riconoscere quanto grave sia stato l'errore di costruire il Lazzaretto in mezzo a case abitate e pensare invece a cambiargli domicilio.

Provideant consules.

Y.

**R**iunione operaia. Il giorno 27 dicembre p. p., nei locali della Società operaia generale, e per incarico della stessa, ebbe luogo la riunione di presidenti della Società cittadina per discutere il progetto di legge sul riconoscimento giuridico della Società operaia. Esaurito in quella sera l'ordine del giorno, due rappresentanze di dette Società proposero la discussione della legge sugli scioperi; la proposta fu indetta per il giorno 4 gennaio, ben inteso negli stessi locali, essendo presente alla risoluzione anche il segretario della Società operaia generale.

Difatti ieri sera i presidenti vi si recarono, ma venne innanzi il fattorino dicendo che il presidente non desiderando, che sia tenuta nei locali questa discussione, perchè estranea agli scopi del mutuo soccorso, gli aveva proibito di lasciarvi tenere la seduta. Allora i rappresentanti passarono nella Sala sociale degli Agenti di commercio e votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« I Presidenti della Società Operaia dispiacenti che il loro Collega della Società Generale non abbia all'ultima ora permesso agli stessi di riunirsi nelle stanze dell'Associazione da esso rappresentata, per discutere il Progetto di legge sugli scioperi ritenuto di vitale importanza per le classi lavoratrici, deplorando il poco riguardo avuto per le altre consorelle, passano all'ordine ».

« Flabiani Giuseppe, presidente della Società Calzolari — Quargnolo Ottavio, id. Tipografi — Gabaglio Gio. Batt., id. Faiegna — Cominotti Enrico, id. Tappezzieri — Berini Daniele, id. Fornai — Tubello Giuseppe, id. Sarti — Vatri Luigi, id. Cappellari — Cargnelutti Giuseppe, id. Parrucchieri — Perini Giuseppe, id. Filarmenici — Luigi di Marco Bardusco, id. Agenti di commercio ».

I convenuti, nei locali della Società degli Agenti di commercio discussero poi il progetto di legge sugli scioperi. Il sig. di Marco Bardusco, assunta la presidenza e data lettura del progetto, lo commentò articolo per

articolo con singolare chiarezza e fu all'unanimità votato il seguente ordinato del giorno:

« I sottoscritti rappresentanti della Società operaia udinesi uniti in Assemblea il giorno 2 gennaio 1874, dopo regolare discussione e maturo esame sul progetto di legge presentato dal Ministero contro gli scioperi.

« Considerando che il lavoro nazionale deve svolgersi colla massima libertà, sia nell'interesse dell'operaio che in quello del proprietario,

deliberano

di protestare altamente contro il progetto di legge stesso e di far pratiche verso gli on. deputati della Provincia affinché vogliano colla loro parola e col loro voto contrariare il progetto medesimo.

« Le firme di sopra. »

Alla riunione mancarono i rappresentanti della Società operaia generale e di quella dei Pompiieri.

**T**eatro Minerva. Applaudita come al solito la Pia nella replica del dramma *Marta e Mario*, che essa interpreta a meraviglia.

Questa sera, a beneficio della prima attrice signora *Annetta Cassese* il dramma storico spettacoloso in sei atti: *La fame in Mantova nel 1390*, indi: *Le Astuzie della piccola Lauretta*, di tutto impegno della bambina *Pia Dall'Este*.

Auguriamo alla serata il miglior dei successi.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì 31 dicembre contiene:

1. Decreto 25 dicembre sulla costituzione di due sezioni elettorali politiche autonome.
2. Decreto 25 dicembre che fonda un Istituto storico italiano in Roma per lo svolgimento della storia nazionale.
3. Decreto 2 dicembre che assegna lire due mila, alle cattedre di economia politica ed elementi di etica civile e di diritto dell'Istituto tecnico di Como.
4. Decreto 6 dicembre che revoca la parte riflettente la istituzione dell'Archivio notarile mandamentale di Mortore, di cui il decreto 28 aprile 1881.
5. Decreto 9 dicembre che autorizza il Comune di Trichiana (Belluno) ad approvare lo esercizio in corso, e per i futuri la tassa sul bestiame.
6. Decreto 17 novembre che affida alla Società romana di storia patria la cura della conservazione e dell'incremento della Biblioteca romana.
7. Decreto 2 dicembre che aggiunge all'elenco delle strade provinciali di Pesaro, quella della provinciale Pergolese presso la casa colonica detta di Cento Croci.

## RITAGLI

Il marchese truffatore condannato.

Nel processo per le truffe note sotto il nome di Portbreton il marchese De Rays fu condannato a quattro anni di carcere e 3000 franchi di multa. Gli altri imputati ad altre pene e tre furono assolti.

Un soldato sciabolatore.

Nella Caserma di Casale Monferrato il giorno di Natale, prima di sera, un soldato, che dicesi calabrese, entrò in quartiere ubriaco fradicio. L'ufficiale di picchetto, visolo in quello stato avrebbe dato ordine di non più lasciarlo uscire.

Infatti dopo la visita avendo il soldato cercato di uscire, il capo posto lo fermò avvertendolo di restare in quartiere. Ma il soldato voleva uscire ad ogni costo, pigliandosi anche col caporale e col sergente che tentavano di fargli capire la ragione.

La cosa ebbe seguito peggiora: chè, essendo allo schiamazzo uscito l'ufficiale di picchetto, il soldato tratta la sciabola presa a menarla contro di lui e contro quelli che lo volevano avvicinare. Sopraggiunto allora

l'aiutante maggiore die mano egli pure alla sciabola, tentando disarmare quel forsennato, il quale indietreggiando venne a cadere a terra e potè così, senz'altri guai, essere disarmato e condotto in arresto.

#### 125 milioni ai poveri.

È morto nell'età di 84 anni il noto fabbricante di pillole Holloway, a Tittenhurst, in Inghilterra.

Era molto filantropo, ed aveva dato per l'asilo degli incurabili e pel collegio di educazione superiore delle donne seicento mila lire sterline.

Egli lasciò nel testamento tutta la sua sostanza di cinque milioni di lire sterline, cioè centocinquante milioni di lire italiane a scopi di beneficenza.

#### A colpi di scure.

L'altra sera a Chiugiana, borgata distante pochi chilometri da Perugia, narra l'*Unione liberale*, un legnaiuolo, tornato a casa sull'avemaria, forse anche un po' avvizzito, cominciò a maltrattare, come di consueto, la moglie ed i figli.

Accorse in aiuto un fratello della moglie, e cercò di salvarla e proteggerla dalle percosse del marito; ma questo, montato maggiormente in furor, diè di piglio ad una scure, ferro del mestiere, e saltò con quella addosso al mal capitato fratello tirandogli a tutta forza un colpo, che lo ferì mortalmente in una spalla e lo stramazza a terra.

Il feritore, dopo il fatto, cacciò di casa tutta la famiglia e vi si barricò dentro.

Fu arrestato.

#### Miseria ed emigrazione in Italia.

In questi ultimi anni, quanti furono i piccoli proprietari spogliati dei loro campi e delle loro abitazioni?

Secondo la statistica ufficiale, furono settantannove mila.

A questa cifra enorme, che rappresenta il progresso della miseria fra le classi lavoratrici, aggiungansi quest'altre cifre non meno eloquenti.

Nel 1880 quarantottomila quattrocento quattordici agricoltori hanno abbandonato l'Italia, 54,590 nel 1881 e 69,400 nel 1882.

Quanto agli emigrati operai, 23,905 lasciarono l'Italia nel 1880; 29,451 nel 1881 e 37,188 nel 1882.

Agricoltori ed operai sommati insieme danno 262,948 emigrati sopra un totale di 562,584.

## Notizie Politiche

Palermo, 1. È morto il senatore Gaetano San Giorgio.

Roma, 2. Molti comuni diressero al governo telegramma di ringraziamento ed esultanza per l'abolizione del macinato.

Napoli, 2. I funerali di De Sanctis furono differiti a venerdì al mezzogiorno onde arrivino le rappresentanze di altre parti d'Italia.

Torino, 2. È morto il senatore Rovana.

Bojona, 2. Temesi un movimento insurrezionale alla frontiera spagnuola; il ministro degli interni spedì istruzioni ai prefetti dei dipartimenti limitrofi.

Dromore, 1. (Irlanda). 20,000 orangisti e 2,000 nazionalisti fecero una passeggiata per le vie della città.

Gli orangisti attaccarono i nazionalisti. La polizia e la truppa fecero sgombrare le vie di Dromore.

I meeting orangisti e nazionalisti si tennero nei campi presso la città.

Corpi considerevoli di cavalleria e fanteria e polizia impedirono difficilmente una collisione. Un giovane fu ferito da un colpo di baionetta, credesi mortalmente.

Dubino, 2. Dopo i meetings di Dromore gli orangisti attaccarono i nazionalisti, la lotta furiosa avvenne a colpi di bastone pietre e revolvers.

La cavalleria e la fanteria dovettero caricare e separare i combattenti.

Molti feriti da ambe le parti, due orangisti mortalmente.

Ad un banchetto in occasione dell'installazione di Meagher, nuovo lord mayre, il membro del partito nazionalista, Sexton disse che il parlamento dovrà infine occuparsi di buona o mala voglia della questione irlandese. Fu acclamato.

I deputati di Dublino appartenenti al partito furono impediti di parlare.

Tunisi, 2. Cambon ricevendo la colonia annunciò che le potenze aderiscono alla abolizione della giurisdizione.

Il cardinale Lavigier condusse il gruppo maltese a rendere omaggio a Cambon.

Cairo, 2. Il Kedive inaugurò ieri le nuove Corti di giustizia.

## ULTIMI TELEGRAMMI

ROMA 2. L'onor. Lovito ebbe stanotte un altro accesso di febbre. I medici gli fecero ieri una nuova incisione sul braccio.

I funerali dell'onorevole De Sanctis avranno luogo venerdì.

Domani partiranno per Napoli gli onorevoli Piacenti, Mariotti, Quartieri e De Risi per rappresentare la presidenza della Camera.

L'onorevole Costantini, segretario generale al ministero dell'istruzione pubblica, andrà a rappresentare Baccelli, il quale è occupatissimo nella questione degli scavi.

Il principe di Napoli, si è recato oggi a visitare lo Stabilimento delle Tre Fontane nella Campagna Romana.

La Gazzetta Ufficiale reca:

Furono nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia: Pelloux, segretario generale al ministero, Sani generale commissario, il direttore generale della fanteria e della cavalleria, generale Reverberi, il direttore generale dell'artiglieria e del genio, colonnello Olivero.

Oggi il Re ricevette il conte Greppi, ex-ministro d'Italia a Madrid.

Blanc, nuovo ministro d'Italia presso la Corte di Spagna, partirà per Madrid verso la fine di gennaio.

Il *Fanfulla* dice, che, secondo il parere del Consiglio di Stato interpellato dall'onor. Depretis, il biennio per la iscrizione degli elettori in forza dell'articolo 100, spira al 22 di gennaio. (Sono avvertite dunque tutte quelle autorità municipali le quali credevano che il biennio fosse spirato al giorno 21 del mese scorso.)

La Tribuna dice:

« Il governo rappresenta alla riapertura del parlamento le convenzioni con la Francia sulle capitazioni a Tunisi. »

VIENNA 2. La *Wiener Allgemeine Zeitung* reca interessanti particolari sugli ultimi avvenimenti a Pietroburgo.

Sudeikin fu assassinato perchè aveva scoperto un complotto contro lo czar. Il preteso assassino Iablonski, viene cercato da 400 poliziotti, incaricati soltanto di questa missione.

L'ordinanza che accompagnava Sudeikin ferita gravemente è morta domenica allo spedale.

Le notizie sul complotto produssero vero terrore alla Corte. Il governo di Pietroburgo raddoppiò la vigilanza intorno a Gatschina, consigliò allo czar di non muoversi per adesso da questa residenza. Però lo stesso governatore è circondato da una guardia speciale.

Gli arresti continuano. Finora salgono a più di 100. Pare che la polizia sia riuscita ad avere in mano tutte le file della congiura.

A Praga avvenne un orrendo delitto. Un uomo di 75 anni tentò, per futilissimo motivo, uccidere a colpi di scure la moglie di 80 anni. Interventuta la figlia, egli afferrò un rasoio e si tagliò le canne della gola. La vecchia fu portata moribonda allo spedale.

Un dispaccio da Alessandria (Egitto) dice:

« Qui si assicura che il console inglese a Massaua ha comunicato al re Giovanni di

Abissina, che l'Inghilterra respingerebbe ogni attacco degli abissini sul territorio egiziano e che l'ammiraglio Hewett ha ricevuto già le opportune disposizioni. »

NAPOLI 2. Oggi alle ore tre fu aperta al pubblico la camera ardente nella quale fu collocata la salma di Francesco De Sanctis. Molte persone, specialmente studenti, si recarono a vedere l'ultima volta, le sembianze del venerato maestro.

L'addobbo della camera ardente e delle stanze che vi conducono sorprende per l'artistica semplicità e per l'eleganza severa. I lavori dell'addobbo furono diretti dallo scultore Belliazzi, amico intimo dell'illustre defunto.

Intorno al feretro sono deposte numerosissime corone di fiori.

Alla famiglia e al municipio continuano pervenire dispacci di condoglianza non solo dalle città italiane, ma da molte città straniere.

## BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 2 gennaio  
B. 1. 1. gen. 1884 - da 89 55 a 89 75 - R. 1. luglio 1883 - da 87 38 a 87 58 - Banca Veneta 1. gennaio da - a - Società Costr. Veneta 1. gen. da - a -

Scoti  
Banca Naz. 5 - Banco di Napoli 5 - Banca Ven. 5 1/2

| Cambi            |   |    |                 |
|------------------|---|----|-----------------|
| Olanda 3m        | 4 | da | -               |
| Germania 3m      | 4 | -  | 121.75 - 122.25 |
| Francia vista    | 3 | -  | 99.65 - 99.85   |
| Londra 3m        | 3 | -  | 24.96 - 25.01   |
| Svizzera vista   | 4 | -  | 99.65 - 99.85   |
| Vien. Trieste v. | 4 | -  | 208 - 208 -     |

Valuta  
Da 20 franchi da 20 - a -  
Banconote austr. da 208 - a - 208.25

| Berlino 2  |       |          |            |
|------------|-------|----------|------------|
| Mobiliare  | 506   | Inglese  | 100.13 1/2 |
| Austriache | 543   | Italiano | 91 -       |
| Lombarde   | 244   | Spagnolo | -          |
| Italiane   | 90.90 | Turco    | -          |

| Firenze 2       |       |                |               |
|-----------------|-------|----------------|---------------|
| Oro             | 20    | Ren. It. 5 0/0 | 89.82 89.87   |
| Londra          | 24.97 | Pres. N. 1886  | -             |
| Francese        | 99.87 | Azioni B. N.   | -             |
| Azioni T.       | -     | Regia T.       | -             |
| Banca Nazionale | -     | Obblig. M.     | -             |
| A. F. M.        | -     | Cambio L.      | 24.95 24.98   |
| Banca T.        | -     | Francia        | 99.80 99.80   |
| C. M. I.        | -     | Berlino        | 122.25 122.25 |
| Rendita         | 91.45 | Pezzi 20 fr.   | -             |

| Vienna 2           |        |                  |        |
|--------------------|--------|------------------|--------|
| Zecchini Imperiali | 572    | Rendita 3 0/0    | 75.87  |
| Mobiliare          | 291.40 | 5 0/0            | 105.80 |
| Lombarde           | 143.50 | Rendita Italiana | 91.70  |
| Ferrovie S.        | 320    | Ferrovie Romane  | -      |
| Banca Nazionale    | 843    | Londra           | 25.18  |
| Napoleoni          | 9.56   | Inglese          | 100 -  |
| Cambio P.          | 48.05  | Italia           | 114    |
| Londra             | 121    | R. Turca         | 855    |
| Austriaca          | 79.90  |                  |        |

G. B. De Faccio, gerente respon.

## SOCIETA' REALE

d'assicurazione Mutua a Quota fissa contro i danni dell'incendio e dello scoppio del gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Sede Sociale in Torino.

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 28 Maggio p. p. determinò il risparmio derivante dall'Esercizio 1883 nel 10 0/0 sulle quote effettivamente pagate in quell'anno.

Invito quindi i Soci a datare dal 1. Gennaio 1884, a presentarsi al mio Ufficio in Udine ed a quelli delle Agenzie Mandamentali, per ricevere il detto risparmio. Ai soci in corso verrà esso scontato sulle quote dovute pel 1884; ed a quelli che cessarono verrà pagato verso ricevuta.

Dal 1830 al 1882 i risparmi per i Soci ammontarono a L. 5.918.857.99. Queste restituzioni che riescono a diminuzione dei premi stabiliti in misura mite dalla tariffa; la incontestata puntualità nei pagamenti dei danni che anche rilevantissimi; e la esistenza di un fondo effettivo di riserva di L. 4.513.564.18 dimostrano la prospera condizione della Società Reale, la quale rettamente amministrata offre luminosa prova della bontà del principio di mutualità su cui si fonda.

Udine li 27 Dicembre 1883

L'Agente Capo

ING. ANGELO MORELLI de ROSSI

## INSERZIONI A PAGAMENTO

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze      |            | Arrivi         |  | Partenze      |            | Arrivi        |  |
|---------------|------------|----------------|--|---------------|------------|---------------|--|
| Da Udine      |            | A Venezia      |  | Da Venezia    |            | A Udine       |  |
| ore 1.43 ant. | misto      | ore 8.21 ant.  |  | ore 4.30 ant. | diretto    | ore 7.37 ant. |  |
| » 5.10 ant.   | omnibus    | » 9.43 ant.    |  | » 5.34 ant.   | omnibus    | » 9.54 ant.   |  |
| » 9.54 ant.   | accelerato | » 1.29 pom.    |  | » 2.17 pom.   | accelerato | » 5.52 pom.   |  |
| » 4.46 pom.   | omnibus    | » 9.16 pom.    |  | » 3.58 pom.   | omnibus    | » 8.28 pom.   |  |
| » 8.28 pom.   | diretto    | » 11.37 pom.   |  | » 9. — pom.   | misto      | » 2.30 ant.   |  |
| Da Udine      |            | A Pontebba     |  | Da Pontebba   |            | A Udine       |  |
| ore 6. — ant. | omnibus    | ore 8.56 ant.  |  | ore 2.30 pom. | omnibus    | ore 4.56 ant. |  |
| » 7.48 ant.   | diretto    | » 9.47 ant.    |  | » 6.26 ant.   | omnibus    | » 9.08 ant.   |  |
| » 10.35 ant.  | omnibus    | » 1.33 pom.    |  | » 1.38 pom.   | omnibus    | » 4.20 pom.   |  |
| » 6.25 pom.   | omnibus    | » 9.10 pom.    |  | » 5.04 pom.   | omnibus    | » 7.44 pom.   |  |
| » 9.05 pom.   | omnibus    | » 12.28 ant.   |  | » 6.30 pom.   | diretto    | » 8.20 pom.   |  |
| Da Udine      |            | A Trieste      |  | Da Trieste    |            | A Udine       |  |
| ore 7.54 ant. | omnibus    | ore 11.20 ant. |  | ore 9. — pom. | misto      | ore 1.11 ant. |  |
| » 6.04 pom.   | accelerato | » 9.20 pom.    |  | » 6.20 ant.   | accelerato | » 9.27 ant.   |  |
| » 8.17 pom.   | omnibus    | » 12.55 ant.   |  | » 9.05 ant.   | omnibus    | » 1.05 pom.   |  |
| » 2.50 ant.   | misto      | » 7.58 ant.    |  | » 5.05 pom.   | omnibus    | » 8.08 pom.   |  |

## Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio  
ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche - Brevettato dal Governo - Premiato dal Ministero  
d'Industria e Commercio - Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche e nello scorbuto e l'infaticismo, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste molestie e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peuzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltre che è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di fidarsi da pericolose imitazioni e preparati economici che nulla hanno che fare con la rinomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo Botiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

## FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e per dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

## D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimenti scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, via Graziano n. 100

**SIROPO ZED**



**SIROPO ZED**

**Sirop Codéine Tolu Zed**

Il Siropo del Dr. Zed è un calmante prezioso per l'infantile nei casi di Tosse canina, insonia, ecc.; contro la Toss nervosa dei Tisici, le affezioni dei Bronchi, Catarrhi, Costipazioni, ecc.

PARIGI 23, Rue Drouot, 23, e Farmacia.

## CASA D'AFFITTARE

con tre appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATINI numero 15

## LA CRONACA BIZANTINA

è il più elegante di tutti i giornali letterari d'Italia

Si pubblica due volte al mese in gran formato di dodici pagine, con pregi, intestazioni a colore, ecc.

Tiratura: Copie DODICIMILA.

Durante la stampa del giornale la tipografia è aperta al pubblico. Ognuno ha diritto di verificare la tiratura. Tutte le copie del giornale escono dalla macchina con impresso sulla copertina il numero d'ordine progressivo.

COLLABORATORI.

G. Carducci - O. Guerrini - G. Chiarini  
G. D'Annunzio - E. Scarfoglio - G. Salvadori  
C. Dossi - Mantovani - M. Serrao - G. C. Chelli  
M. Lessona - Petrucci della Gattina  
G. Verga - L. Capuana - E. Nencioni  
N. Corazzini, ecc. ecc.

Si spedisce gratis un numero di saggio a chi ne fa richiesta con cartolina postale doppia. Per meglio corrispondere ai favore con cui fu dal pubblico accolta, superiore ad ogni aspettativa, la Cronaca Bizantina, offre per il primo gennaio 1884 le seguenti combinazioni d'abbonamento:

I.

Cronaca Bizantina

Abbonamento annuale L. 10.

Premio: La Terza Serie delle Confessioni e battaglie di Giosuè Carducci; splendido volume di 400 pagine, delle quali 300 di polemica assolutamente inedite, che metteranno a soqquadro il mondo letterario, e costeranno per non abbonati, come i volumi delle serie prima e seconda L. 4.

II.

Domenica Letteraria

fondata da F. Martini.

Due premi: 1. Terza Serie delle Confessioni e battaglie di Giosuè Carducci — 2. Il Professore Romualdo di E. Casalemuovo, elegantissimo volume che per i non abbonati costa L. 3.

III.

Abbonamento cumulativo annuale L. 33.

Cronaca Bizantina

Domenica Letteraria

Capitan Fracassa

Tre premi: 1. Il Professore Romualdo di E. Casalemuovo — 2. Confessioni e Battaglie, Terza Serie di G. Carducci — 3. Conversazioni critiche di G. Carducci. Le Conversazioni Critiche formano uno splendido volume di 400 pagine, al quale non c'è tema di errare presentando un successo colossale, come per le varie serie delle Confessioni e Battaglie, giunte già alla quarta edizione.

Si ha per tal modo il Capitan Fracassa che è il più brioso, il più bene informato, il più ben accetto giornale politico della Capitale, redatto, come nessun altro può vantarsi, con fine gusto letterario, per L. 19, cioè con cinque lire di ribasso del suo prezzo ordinario che è di lire 24, e per giunta il magnifico volume di Carducci.

Mediante questa combinazione, calcolati i prezzi originali degli abbonamenti coi relativi premi, il dono della Terza Serie delle Confessioni e Battaglie di G. Carducci, cioè:

Abbonamento al Fracassa . . . . . L. 24.  
Abbonamento alla Domenica Letteraria . . . . . 5.  
Confessioni e Battaglie (Serie 3.) . . . . . 4.

In tutto . . . . . L. 33

risultato evidente che, L'abbonamento per un anno, dal 1° gennaio a tutto dicembre 1884 alla

Cronaca Bizantina

non costa nulla — è interamente gratuito. Senza tener conto che dà diritto ai premi che danno la Letteraria e il Fracassa — premi che hanno un valore di L. 7.

Dirigersi le domande alla casa A. Sommaruga e C. Roma, Via dell'Unità Palazzo Sciarra — accompagnate dal relativo ammontare in vaglia postale o lettera raccomandata, aggiungendo lire 1 per l'affrancazione dei premi e doni.

## Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di F. Minisini, Udine.